



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Affari Legislativi, giuridici ed
istituzionali

10P

| |
|---|
| AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA |
| 12 MAR. 2019 |
| N. 3883 / 2.17.2 |

Al Presidente
del Consiglio Regionale
della Toscana

Alla Direzione di area Assistenza
istituzionale

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta orale n. 822 “Sul progetto per la realizzazione di un impianto di recupero di fanghi biologici di Toscana, Lazio e Umbria” dei Consiglieri Fattori, Sarti – Invio risposta.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 170 del regolamento interno 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'assemblea legislativa regionale), a seguito di accordi intercorsi tra i Consiglieri interroganti e l'Assessore Fratoni, si trasmette in allegato la risposta scritta all'interrogazione orale in oggetto.

Cordiali saluti.

Il funzionario incaricato
Dott.ssa Maria Antonia De Paola

All. n. 1

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

Assessore Ambiente e Difesa del Suolo

Interrogazione orale in forma scritta n. 822 del 24/01/2019

“Sul progetto per la realizzazione di un impianto di recupero di fanghi biologici di Toscana, Lazio e Umbria”

Dei Consiglieri regionali Tommaso Fattori, Paolo Sarti

Con riferimento al procedimento regionale in oggetto si fa presente che la Società Proponente ACEA Ambiente S.r.l. ha richiesto l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale. Nell'ambito di tale procedimento il Proponente ha richiesto oltre al provvedimento di VIA, il rilascio dei seguenti titoli abilitativi e le autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e atti di assenso:

- Autorizzazione alla realizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/06, comprensiva del Permesso di costruire ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n° 380/01;
- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/06;
- Autorizzazione dell'impianto mobile, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. n° 152/06;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n° 152/06;
- Autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n° 152/06;
- Autorizzazione ai fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n° 523/1904 e n° 368/1904;
- Autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del Dlgs. n° 387/2003, rilasciata anche mediante autorizzazioni equivalenti;
- Autorizzazione Paesaggistica semplificata di cui all'art. 8, comma 1 del D.P.R. n° 31/2017;

Al fine di dimostrare in modo dettagliato, i reali effetti di tale attività sulle risorse ambientali e sulla qualità della vita e della salute umana, il Proponente ha ritenuto di richiedere l'avvio del procedimento di VIA di competenza regionale, nell'ambito del quale la Regione Toscana rilascia un provvedimento finale per la valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 10/2010; in questo caso, il provvedimento finale dovrà contenere anche tutte le autorizzazioni sopra elencate e richieste dal Proponente stesso.

L'impianto proposto dalla Società il cui stabilimento ricade nel Comune di Chiusi (SI) in località “Le Biffe” nell'area denominata “*ex-Centro Carni*”; è progettato per gestire 80.000 tonn/anno di rifiuti in ingresso con codice identificativo EER (Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti) 19.05.05 (“*Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane*”) e classificati come “*Rifiuti speciali non pericolosi*”.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto per il recupero dei fanghi biologici derivanti dal trattamento delle acque reflue provenienti dalle attività delle società esercenti il Servizio Idrico Integrato nell'ambito della Toscana, mediante un processo termo-chimico brevettato dalla Soc. Ingelia.

Si fa presente che in data 14/11/2018 la documentazione depositata, è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: www.regione.toscana.it/via.

Il Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti della regione Toscana, ai sensi del comma 2 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza e chiesto agli stessi, per i profili di rispettiva competenza, *di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione presentata ai fini del rilascio delle autorizzazioni sopra elencate.*

In esito alla verifica di completezza formale della documentazione, visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine, sono state richieste integrazioni al Proponente in seguito pervenute alla Regione Toscana.

Il Settore VIA-VAS Opere pubbliche di interesse strategico regionale è stato individuato quale Ufficio procedente per l'istanza in oggetto dal direttore della Direzione Ambiente Energia della Regione Toscana al fine di assicurare l'unitarietà e il coordinamento nella gestione dei procedimenti finalizzati al rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (ex 27 bis D.Lgs. 152/06).

Lo stesso ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale, l'avviso al pubblico di cui all'art. 23 comma 1 lettera e) del D.Lgs.152/06 e lo scorso 29/01/2019 ha inviato ai soggetti interessati la comunicazione di avvio del procedimento e contestualmente richiesto i pareri/contributi tecnici istruttori. La fase di consultazione si concluderà in data 18/03/2019.

Riguardo alla preventiva bonifica dell'area si fa presente che l'area dell'ex Centro Carni del Comune di Chiusi non risulta oggi oggetto di procedimento di bonifica ambientale ai sensi degli artt. 242 e seguenti del D. Lgs. 152/06.

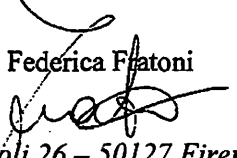
Da "Relazione tecnico ambientale illustrativa", presentata dal Proponente nella procedura di VIA, si rileva un'indagine conoscitiva afferente l'area dell'ex Centro Carni da cui emergerebbe che suolo e sottosuolo non presentano superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione per i siti a destinazione commerciale/industriale. Per le acque sotterranee, le analisi dei campioni prelevati mostrerebbero superamenti delle CSC per la destinazione commerciale/industriale dei parametri Ferro e Manganese (su tutti i 6 pozzi investigati), Solfati (su 1 dei 6 pozzi investigati) e Arsenico (su 2 dei 6 pozzi investigati). I progettisti affermano che tutti i parametri suddetti presentano anomalie nella zona, ascrivibili alla situazione idrogeologica e sedimentologica dell'area. Peraltro nessuna delle sostanze ritrovate in falda sembrerebbe essere stata utilizzata nel sito. Ciò detto, e rimandando alla fase di valutazione da parte di ARPAT degli elaborati afferenti alla procedura di VIA, al momento non è ritenuto attivabile un procedimento di bonifica del sito.

Si ricorda infine che riguardo agli aspetti di partecipazione pubblica, l'autorità competente può disporre che la consultazione del pubblico si svolga nelle forme di "Inchiesta Pubblica" (art. 24 bis del D. Lgs. 152/06) come disciplinata dall'art. 53 della L.R. 10/2010. La stessa legge, all'art. 54, prevede inoltre che l'autorità competente possa disporre lo svolgimento di un sintetico contraddittorio.

Risulterebbe ancora in corso di attivazione la fase di concertazione con il territorio (cittadinanza, associazionismo, ecc.) e chiaramente a cura dell'Amministrazione comunale. Della questione comunque ne è stato discusso più volte in consiglio comunale a Chiusi.

Cordiali saluti

Federica Fratoni


Via di Novoli 26 – 50127 Firenze
Tel. 055 438 5550 Fax 055 438 5530